

Riscontro Protocollo n. PGMO/2014/13770
Fascicolo XXXI. 001/167

Al CUR

c/o Servizio Pianificazione urbanistica,
paesaggio e uso sostenibile del territorio,
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

Al Comune di Concordia sul Secchia

Area Gestione del Territorio
P.zza 29 Maggio, 2
41033 Concordia sul Secchia (MO)

Alla Provincia di Modena

Settore Programmazione-Pianificazione
Territoriale - Servizio Urbanistica

**Alla Azienda Unità Sanitaria Locale di
Modena** Dipartimento di Sanità Pubblica
Distretto di Mirandola (MO)

OGGETTO: Piano della Ricostruzione di Concordia sul Secchia

Espressione dell'Intesa unica ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n.16/2012.

Parere di competenza

Con riferimento alla convocazione del CUR, a noi pervenuta il 29/10/2014 prot. 13770, relativa alla prima seduta del Comitato per il **Piano della Ricostruzione del Comune di Concordia sul Secchia**, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 9/04/2014;

- esaminata la documentazione trasmessa dal competente Ufficio comunale che, come previsto dalla LR 16/2012, include anche il quadro conoscitivo e la Valsat ad integrazione degli elaborati della pianificazione vigente,
- esaminate le osservazioni e le relative controdeduzioni inviate dal Comune di Concordia prot. 12515 del 22/10/2014 (prot. ARPA 13683 del 28/10/2014),
- tenuto conto che il Piano della Ricostruzione costituisce variante a:
 - **PSC** approvato con Delib. del C.C. n. 23 del 20/04/2009;
 - **RUE** approvato con Delib. del C.C. n. 70 del 26/10/2009, modificato e Delib. C.C. n. 20 del 5/04/2011;
 - **POC** approvato con Delibera C.C. n. 87 del 23/12/2013
- dato atto che gli strumenti urbanistici vigenti hanno consentito di fare scelte coerenti con la pianificazione nel corso dei mesi successivi al terremoto per rispondere alle esigenze di ricostruzione/delocalizzazione di strutture pubbliche, moduli abitativi provvisori, ecc.;

- riscontrato che la documentazione trasmessa dal competente Ufficio comunale, riguarda modifiche cartografiche e normative al PSC, RUE e POC e che nello specifico il PdR :
 - individua e definisce gli indirizzi e le modalità di intervento per le UMI individuate dal PdR
 - individua gli **Ambiti strategici della Ricostruzione (AsdR)** quali strumenti in variante alle previsioni del PSC, per il miglioramento generalizzato delle qualità insediativa e la ripresa sociale, le cui modalità di attuazione viene demandata a PUA di iniziativa pubblica e/o ad interventi pubblici diretti. La riorganizzazione e le trasformazioni della viabilità vengono invece demandate alla predisposizione del PUT (piano urbano del traffico). Nelle relative schede sono definiti gli obiettivi di assetto urbano, le dotazioni territoriali, le destinazioni d'uso, gli indirizzi e le prescrizioni in variante ai vigenti PSC e POC.

In particolare gli ambiti strategici individuati sono:

- L'AsdR1, l'AsdR2 e l'AsdR3 che modificano l'ambito AN1; valutando non più realistica l'espansione residenziale prevista dal PSC, considera necessario suddividere e rivedere le funzioni e la potenzialità residenziale dell'ambito AN1 che era dimensionato per 465 alloggi:
 - L'Ambito AsdR1 (polo scolastico) ripristina nella condizione di emergenza la presenza dei servizi danneggiati dal sisma. In prospettiva gli edifici realizzati coprono la necessità di dotazioni territoriali in materia di servizi per l'istruzione, per lo sport, per i giovani (centro parrocchiale).
 - L'Ambito AsdR2 (ambito residenziale) sarà destinato ad accogliere la domanda di nuove abitazioni l'eventuale ricollocazione di volumi non ricostruibili in loco, il Pdr fornisce per l'AsdR2 lo schema della viabilità e delle connessioni verdi, anche in variante al POC recentemente approvato.
 - L'utilizzazione dell'Ambito AsdR3, che pure viene mantenuta come possibilità teorica è invece rimandata ad un tempo successivo e subordinata alla piena utilizzazione del patrimonio edificato del centro storico e dell'Ambito AsdR2.
- l'AsdR4, relativo all'area sportiva e al parco di mitigazione della Cispadana ridefinisce, nella zona sud, il disegno del verde, tracciati viabilistici e percorsi ciclopdonali,
- l'AsdR5 di viale Garibaldi e l'Asdr 6 di via della Pace - via Don Minzoni che riguardano il trattamento dello spazio pubblico
- l'AsdR7 di Vallalta, AsdR8 di Fossa, l'AsdR9 di S. Giovanni, che riguardano la riqualificazione delle aree centrali delle frazioni come strumento per il rafforzamento della coesione sociale.
- l'AsdR10 che riguarda la connessione a rete del verde urbano, con particolare riferimento al parco del Sabbioncello come elemento cardine di tale rete.
- Individua, in aggiunta a quelli già presenti nel PSC vigente, 4 ambiti di riqualificazione (AR); tali ambiti riguardano borghi rurali in contesti paesaggistici di particolare pregio o situazioni urbane consolidate:
 - l'AR3 - abitato di Caselle nella frazione di Fossa
 - l'AR4 - relativo al borgo rurale dei Terzi lungo la via Terzi e Livelli

- l'AR5 - relativo al borgo rurale di Cappelletta Stoffi
- l'AR6 - relativo al borgo rurale di Bassa loc. S. Giovanni

- Introduce le norme in variante delle NT del PSC e del RUE:

- per la ricostruzione, nei diversi ambiti del territorio rurale, degli edifici non vincolati dalla pianificazione; degli edifici vincolati dalla pianificazione completamente crollati o demoliti per ragioni di tutela della pubblica incolumità;
- per la rimozione dei vincoli della pianificazione a causa del crollo degli edifici o della completa demolizione per ragioni di tutela della pubblica incolumità

- rilevato che, in coerenza con i "Principi generali della ricostruzione" dettati dalla LR 16/2012, le norme di specificazione assicurano anche l'innalzamento del livello di sicurezza sismica ed una riduzione della vulnerabilità, oltre che il miglioramento del rendimento energetico degli edifici;

per quanto di competenza si esprimono le seguenti osservazioni/raccomandazioni di carattere ambientale.

Le analisi effettuate in sede di formazione del PSC, individuavano il sistema idrografico superficiale, nonché il sistema delle rete infrastrutturali nel suo complesso, quale elemento di criticità per il territorio comunale, da gestire attraverso soluzioni tecnico-progettuali da realizzare contestualmente all'attuazione delle relative previsioni insediative. Per tale ragione, le schede d'ambito riportavano specifiche prescrizioni volte alla soluzione di tali criticità.

In relazione alla variante prevista per l'ambito AN1, l'Amministrazione Comunale propone nell'allegato 2 del quadro normativo delle modifiche alla relativa scheda d'ambito del PSC vigente; nella nuova scheda vengono però omessi diversi punti legati ad elementi prescrittivi attinenti al tema delle reti infrastrutturali (fognarie, ma anche reti elettriche). Alcuni di questi sono ripresi all'art.3 del quadro normativo.

Poichè la scheda riportata nell'allegato 2, come dichiarato, sostituisce la scheda d'ambito AN.1 del vigente PSC, si ritiene opportuno che per maggior chiarezza, tale scheda venga integrata con tutti gli elementi prescrittivi utili per la sostenibilità della trasformazione. Qualora, alcune delle prescrizioni precedentemente individuate in sede di PSC non fossero più necessarie o già realizzate a seguito del POC approvato (la Valsat del PdR dovrebbe in ogni caso esplicitarne le motivazioni).

Andrebbe inoltre definito chiaramente se con tale variante si intende rivedere anche il dimensionamento residenziale complessivo previsto nel vigente PSC, coordinando in modo più efficace i vari strumenti di pianificazione (PSC, RUE, POC e PdR).

Per quanto riguarda l'ambito AsdR1 (polo scolastico), in considerazione del fatto che la carta della classificazione acustica allegata al vigente PSC prevede per la nuova area AN1 una classe II di progetto, in sede PUA, si dovrà tener conto delle nuove funzioni dell'ambito che comportano automaticamente l'assegnazione dell'area alla I classe acustica. Lo studio di clima acustico, previsto in questa fase di pianificazione, dovrà quindi dimostrare l'idoneità dell'area facendo riferimento alla classe I.

Alcuni edifici che potranno essere interessanti dalla ricostruzione sono collocati all'interno delle DPA dell'elettrodotto ad altissima tensione che attraversa il territorio di Concordia; al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di salubrità degli edifici, si chiede al comune di valutare l'eventualità di inserire nella norma del PDR un'articolato che preveda anche per questi casi la possibilità di procedere ai sensi delle disposizioni dettate dall'art. 4, comma 7, della L. r. 16/2012.



Tale possibilità è desumibile dalla nota redatta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio della Regione Emilia-Romagna il 25 marzo 2013 Pg. 2013.0076394 punto 2:

“2. Richiesta di chiarimento in merito alla possibilità di ampliare la casistica delle fasce di rispetto elencate all'art 4 comma 7 della LR 16/2012 a tutte le categorie di fasce di rispetto (ferroviari, elettrodotti, cimiteriali, etc).

Si ritiene che, per analogia, la norma possa essere estesa a tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa. Si ravvisa infatti, laddove ve ne sia la possibilità, che tale facoltà porti ad un miglioramento generale delle condizioni di sicurezza e di salubrità degli edifici e che tale finalità possa quindi giustificare questa modifica nel sedime dell'edificio, in fase di ricostruzione. La ulteriore disposizione in materia, che si attesta nell'articolo 9 (disciplina gli interventi in territorio rurale) è invece specificamente rivolta a quegli edifici che si trovano "in ambiti destinati alla localizzazione di opere pubbliche ovvero nei corridoi di fattibilità di infrastrutture lineari" previsti dalla pianificazione territoriale e urbanistica.”

Si segnalano inoltre i seguenti aspetti di carattere generale

- Per gli interventi di ricostruzione e/o delocalizzazione previsti in territorio rurale, si richiama in generale la necessità, nella gestione dei reflui domestici, qualora non sia possibile il collettamento alla rete fognaria pubblica esistente dotata di adeguata depurazione, di adottare idonei sistemi di trattamento che rispettino le direttive previste dalla D.G.R. 1053/2002.
- Al fine di migliorare la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico:
 - nei casi di ricostruzione di edifici residenziali ricadenti nelle fasce di rispetto stradale, si segnala l'opportunità di applicare specifiche mitigazioni quali adeguata protezione della struttura edilizia, migliore localizzazione dei vani di permanenza delle persone, ecc..
 - nei casi invece in cui sia prevista la delocalizzazione della residenza in altra area, si invita a verificare preliminarmente che questa risulti acusticamente idonea ad ospitare residenze, attraverso una relazione previsionale di clima acustico secondo quanto previsto dall'art. 58 del RUE vigente.
- Infine, nei casi di delocalizzazione di edifici in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giorno, si invita a verificare preliminarmente che:
 - l'area individuata si trovi al di fuori della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto di elettrodotti, sia a media che ad alta tensione, qualora presenti nelle vicinanze;
 - l'area individuata, nel caso sia posta in prossimità di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile, non comporti il coinvolgimento degli edifici nei volumi di rispetto in cui è previsto il superamento del limite di esposizione (20 V/m) e del valore di attenzione (6V/m), ricordando che quest'ultimo si applica anche alle pertinenze esterne fruibili (balconi, terrazzi, cortili..).

Rimanendo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Stefania Zanni

Il Dirigente Responsabile del Servizio
D.ssa Luisa Guerra

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma